Lunedì 3 Ottobre 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 236

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

DALLA CAPITALE

Una officiosa doccia fredda
sui prudori elettorali

Da ieri le azioni elettoraliste sono in precipitoso ribasso: non solo non si afferma più che avremo le elezioni a novembre, ma si afferma oramai recisamente che le avremo a primavera.

A ciò ha contribuito molto un significantissimo articolo della *Tribuna* nel quale si dimostrano le ragioni per cui non sarebbe savio indire i Comizi a così breve scadenza.

Fra l'altro si osserva che nel momento attuale il giuoco sarebbe probabilmente a tutto favore dei nostri buoni reazionari, e che è meglio attendere un periodo di più calmi ed equi apprezzamenti.

Naturalmente i giornali moderati ne sono furenti.

Si afferma poi con insistenza: che Giolitti personalmente è sempre stato ed è contrario alle elezioni a breve scadenza, e resistente alle pressioni di Luzzatti e reazionaria compagnia; che contrario allo scioglimento in questi momenti si è dichiarato il Re.

Decisamente Macola, il *Corriere* e simili... si faranno repubblicani!

Biancheri non convocherà la Camera
La seduta dell'Ufficio di Presidenza

L'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati si è radunato sabato alle 15.

Erano presenti tutti i membri dell'Ufficio, eccettuato uno dei vicepresidenti, l'on. Marcora, scusatosi per lettera e per telegramma, dicendosi favorevole alla domanda dell'Estrema, ma convinto che la deliberazione spettasse al solo Presidente.

Dopo lunga discussione anche l'Ufficio di Presidenza si dichiarò incompetente a deliberare collegialmente sulla chiesta convocazione della Camera, ritenendo per altro che la convocazione stessa potesse rientrare nella sfera del potere discrezionale attribuito al Presidente.

L'on. Biancheri chiese allora il parere dei singoli membri dell'Ufficio: questi risposero sostanzialmente di ritenere, per varie ragioni, che non vi sia la necessità della chiesta anticipata convocazione.

Tale decisione è stata adottata sopra un ordine del giorno Palberti.

Gli on. Ricci, De Marinis e Lucifero fecero delle raccomandazioni all'onor. Biancheri, perchè vedesse se, data la richiesta proveniente da un numero abbastanza ragguardevole di deputati dell'Estrema Sinistra, non fosse il caso di anticipare la convocazione della Camera, di qualche giorno.

Le deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza vennero comunicate all'onor. Costa.

Congresso degli insegnanti secondari
Si preparano per le elezioni.... pel 23 ottobre.

Alla seduta antim. di sabato il presidente Kirner dice pervenuto a sua conoscenza che le elezioni sono imminenti, forse anche già fissate pel 23 ottobre, e propone quindi la nomina di una commissione che diriga il movimento elettorale.

Dopo breve discussione viene stabilito che le sezioni provvedano per conto loro alla sopratassa elettorale e si passa alla nomina della commissione.

Si passò poi a discutere la relazione del Consiglio federale; la soppressione o mantenimento del bollettino; le modalità dell'elezione del nuovo Consiglio federale.

Si votarono pure alcune modificazioni allo statuto circa la votazione e e l'espulsione dei soci.

Vivi tumulti furono provocati da alcune dichiarazioni di auto difesa volute fare dall'Orano, accusato di aver ricevuto illeciti sussidi da Nasi.

La chiusura
Una protesta per gli eccidi

Nella seduta pom. il presidente comunicò che la Commissione per la tattica elettorale è stata costituita coi professori Barbagallo, Cento, Conti, Mandolfo, Ferrari di Roma, Napoli, Bologna, Ferrara, Firenze, obbedendo a criteri politici e topografici.

La mozione a favore della laicità delle scuole e di una intesa con l'Associazione del Libero Pensiero, fu approvata.

Quella contro l'ammissione degli ecclesiastici a insegnare nelle pubbliche scuole fu respinta.

Una di protesta contro i recenti eccidi di Buggerru e di Castelluzzo, fu approvata.

Indi il presidente Kirner salutò i congressisti e il Comitato ordinatore del Congresso.

Il presidente di questo, prof. Della Giovanna, ringrazia e dichiarò che se ieri votò con la minoranza contro l'orientamento politico democratico, non uscirà per questo dalla Federazione, alla quale continuerà a prestare l'opera sua. — Fu salutato da grandi applausi.

Così fu chiuso il Congresso.

I decreti di proroga
dei trattati di commercio con l'Austria

Un'ordinanza imperiale pubblicata dalla *Wiener Zeitung* autorizza il Governo a regolare, mediante decreto, i rapporti commerciali coll'Italia.

Le dogane ebbero ordine di mantenere lo *statu quo* nel commercio con l'Italia tra il 1 e il 15 ottobre.

D'altra parte la *Gazzetta Ufficiale* italiana pubblica il seguente R. decreto:

Vista La Legge 8 luglio 1904 numero 364, con la quale il Governo del Re fu autorizzato ad applicare provvisoriamente il trattato di commercio e di navigazione con l'Austria-Ungheria, sentito il Consiglio dei ministri, sulla proposta del nostro Ministro segretario di Stato per gli affari esteri abbiamo decretato e decretiamo:

Art unico: Il vigente regime concernente i rapporti di commercio e navigazione con l'Austria-Ungheria, determinati col nostro decreto 31 dicembre 1903, N. 511, è prorogato fino al 14 ottobre 1904. Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo di Stato sia inserito nella raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetta l'ordine di farlo osservare

Dato a Racconigi, addì 16 settembre 1904.

Vittorio Emanuele

Giolitti, Tittoni, Luigi Luzzatti, Rava.

La proroga degli esami
a direttore didattico

Il ministro Orlando ha inviato telegraficamente notizia a tutti i provveditori agli studi che il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione agli esami di diploma per direttore didattico è prorogato a tutto il 15 ottobre.

Gli incartamenti con la relazione sulla carriera scolastica di ciascun aspirante dovranno dai provveditori essere trasmessi al Ministero non più tardi del 31 corrente.

Un discorso del ministro Rava
sull'opera di Giolitti

Ieri a Vergato gli elettori del ministro Rava gli offersero un banchetto a cui intervennero il Sindaco e le Autorità.

E il ministro Rava pronunciò un applaudito discorso sull'opera di Giolitti, rilevando i suoi meriti a proposito di molte leggi e riforme, specialmente operaie ed assicurazioni popolari, sui trattati di commercio, sulle forze idrauliche. Notevole questo passo:

«Il Governo cominciò una politica nuova, considerò il lavoro con diritto uguale al capitale, ne cercò le desiderate armonie, tutelando sempre la libertà delle parti in contesa».

Due monumenti a Umberto I°

Ieri a Calabritto, alla presenza del prefetto di Avellino e d'altre autorità, si è inaugurato un monumento ad Umberto I°, a spese del cittadino di Calabritto sig. Alfonso Monaco, residente in America.

A Fucecchio si scoperse il busto di Umberto I°, dono ed opera del prof. Formilli, presenti il Conte di Torino, accolto da un'entusiastica dimostrazione della popolazione, il deputato Guicciardini, l'on. Morelli, sottosegretario di Stato, il sindaco di Firenze ed altre autorità.

Il disastro ferroviario di Marino
Come avvenne l'urto

La macchina lasciata scappare dal macchinista Teti non poteva essere fermata lungo la corsa, malgrado gli avvisi dati alle prossime stazioni di Castel Gandolfo e Marino; questi giungevano mentre la locomotiva passava a grande velocità, essendo la caldaia in pressione ed il regolatore aperto, favorita dalla pendenza della strada.

L'allarme fu dato alla stazione di Roma donde era partito il treno per i Castelli carico di passeggeri.

Era un accorrere di persone alle stazioni di Albano e Marino piangendo sulla sorte dei loro cari.

Fortunatamente il disastro fu minore di quanto si temeva.

Il treno da Roma procedendo lentamente incontrò la locomotiva nella curva di Ponte Paolo.

L'urto fu tremendo. Un viaggiatore narra che il treno sembrò si arrestasse bruscamente, poscia sembrò che i vagoni si sollevassero con immenso fragore; gli sportelli scricchiolavano, i vetri si ruppero ed i lumi si spensero.

Dopo un momento di silenzio tragico si udirono altissime grida.

I viaggiatori uscivano dai vagoni malconci ma tutti in condizione di potere proseguire a piedi fino alla prossima stazione di Marino.

L'arresto del macchinista

E ieri sera è stato arrestato il macchinista Napoleone Teti da Rimini, colpevole di essersi allontanato dalla locomotiva, che ha abbandonata nelle mani di un inesperto manovale.

I funerali delle due vittime

Domani dopo mezzogiorno i due ferrovieri vittime dello scontro, su cui furono eseguite le autopsie, saranno trasportati a Roma, ove saranno rese loro solenni onoranze.

Per la riduzione delle tariffe di trasporto sui vini

In seguito alla conclusione del trattato di commercio e di navigazione con l'Austria il Governo ha preso accordi con le Società di navigazione che esercitano linee sussidiate dallo Stato allo scopo di rivedere alcune tariffe, riducendo in special modo quella dei vini.

Si assicura che per sollevare le condizioni delle regioni vinicole meridionali verranno studiate altresì delle proposte relative a linee puramente commerciali.

Nell'estremo Oriente
UNA GRANDE BATTAGLIA IN VISTA

Il «Petit Parisien» ha da Pietroburgo: Si afferma che il granduca Michele Nikolaievicht che lo czar voleva destinare come ispettore generale del l'esercito in Manciuria avrebbe declinato questa missione perchè non crede di avere tutte le qualità richieste per questo importante impiego.

Lo stato maggiore conferma che le operazioni preliminari per una grande battaglia a Mukden sono fatte. Si crede che una battaglia seria avrà luogo tra 10 giorni. Informazioni giunte qui fanno prevedere una grande battaglia a Tien Lung fra poco.

Caleidoscopio

L'onomastico — Oggi, 3 ottobre S. Candido. Questo santo martire è specialmente commemorato a Roma. Ai tempi di Decio e Valeriano ebbe il martirio.

Effemeridi storiche
Il temporal dominio dei Patriarchi

3 ottobre 921 — Siamo in epoca remota.

La chiesa Aquilejese doveva il suo ingrandimento a quelle tante concessioni di poderi, di feudi e di privilegi che con profusa liberalità propria di què tempi — ripieni insieme di vizi e di religione — le, fecero gli imperatori franchi ed alemanni (i quali dopo dei romani, dei goti, e dei longobardi signoreggiavano queste nostre contrade) come pure altri ragguardevoli personaggi.

Sono a ricordarsi le concessioni (due) di Carlo Magno la prima a Paolino patriarca (776) l'altra a Massenzio (811) quella di Berengario in favore di Federico patriarca a cui donò il castello di Pozzuolo non lungi da Udine con un miglio di territorio all'intorno (primo indizio o almeno il più certo del temporale dominio dei patriarchi presso noi) con molti altri beni ed effetti suoi particolari — Ciò avvenne il 3 ottobre 921 (De Renaldis. *Il patriarcato di Aquileja*, p. 2).

(Ciconi e Occioni Bonaffons indicano il 5 ottobre invece del 3)

Interessi e cronache provinciali

Consiglio Sanitario Provinciale
Il mercato dei suini sospeso

Sabato, in seduta urgente, convocato il Consiglio Provinciale Sanitario, deliberava:

I. di sospendere i mercati di suini causa malattie infettive nei medesimi in tutti i Comuni dei distretti di Udine, Cividale, Codroipo, S. Daniele, Tarcento e Artegna;

II. nomina della Commissione per esaminare i titoli dei medici concorrenti a due posti in comune di Udine. Nominati: cav. prof. P. Pennato, cav. dott. L. Rieppi, cav. dott. G. Pitotti, prof. cav. F. Celotti e cav. dott Frattini;

III. dichiarato doversi stabilire due posti di medico invece di uno ad Ovaro e a Majano, e due di levatrice a Prata di Pordenone.

IV. dichiarata obbligatoria la costruzione di un acquedotto in tubatura metallica a Muina di Ovaro, e l'impianto di pompe abissine per l'acqua potabile a Brugnera.

ANCORA PER FATTO PERSONALE

S. Daniele, 1 ottobre.

Egregio Sig. Direttore,

L'eroismo dell'anonimo autore (od anche anonimi autori!) dell'articoletto del *Giornale di Udine* ha procurato uno spiacevole incidente.

Il maestro sig. Carlo Cosmi in una lettera pubblicata sulla *Patria* di oggi protesta per la mia dichiarazione credendo che l'allusione «*colui che si nasconde sotto la falsa sigla e il rispettivo padrone ai cui ordini scrive*» sia a lui diretta.

Dichiaro che nemmeno per la mente m'è passato il dubbio che il sig. Cosmi sia l'autore del loiolesco articoletto.

Il vero e coraggioso eroe non s'è ancora fatto vivo!

Qual prova migliore che *padrone e servitore* hanno agito disonestamente?

Scusi e mi creda col massimo rispetto

Gaetano Biasutti.

Cividale, 2 — Il «Faust» — Ieri sera ebbe luogo la serata d'onore del basso cav. Contin. La rappresentazione era fuori di abbonamento; ma per dimostrare ancora una volta le sue simpatie, il pubblico accorse numeroso, a festeggiare il seratante, più di qualunque altra sera. Infatti il cav. Contin fu festeggiatissimo.

Dopo il terzo atto eseguì «L'invocazione» nell'opera *Roberto il Diavolo*, e qui fu il colmo delle manifestazioni e degli applausi, e si voleva il bis.

Anche in questo pezzo sublime, il Contin fece gustare la sua voce simpatica, ben timbrata, perfettamente intonata e spiegata con molta anima, con anima da vero artista.

Venne regalato di un bellissimo servizio da viaggio, dono dell'Impresa Bolzicco, e da un ricco calamaio d'argento cesellato, dono della Presidenza del Teatro.

La signora Natalia Tatina piace sempre più.

Il tenore Bianchi Previ soggioga per la potenza drammatica che imprime alla frase e per l'arte squisitissima che possiede, di cui fa proprio sfoggio.

Nella gerarchia dei tenori, riuscirà uno dei migliori.

Tutti gli altri artisti benissimo. Così i cori e l'orchestra.

Questa sera serata d'onore del tenore Bianchi Previ che ci farà gustare «Una furt va lacrima» dell' *Elisir di Amore.*

Domani, riposo.

Martedì serata d'onore del maestro prof. Francesco Giarda (ultima rappresentazione della stagione).

L'orchestra, fra il secondo e terzo atto, eseguirà:

a) Romanza senza parole per soli archi ed armonium.

b) Una marcia per grande orchestra, composti per l'occasione dal maestro prof. Francesco Giarda.

E poi si chiude con gratissimi ricordi, questa felice stagione d'opera.

Giardino infantile. — Dal 10 al 15 corr. mese e dalle ore 9 alle 12, nel locale delle scuole elementari, in piazza XX Settembre, sarà aperta l'inscrizione degli allievi per l'ammissione al «Giardino infantile».

Alla musica, in piazza Paolo Diacono, assisteva questa sera molto pubblico. Il programma venne eseguito lodevolmente.

Paluzza, 1. — **La frana di Timau.** — Nel passato agosto sul paese di Timau imperversò un improvviso e terribile nubifragio che diede origine, sopra l'abitato di mezzo ad una poderosa e pericolosa colata di fango, mescolata a macigni e ad acqua, che sovvertì diversi appezzamenti di terreno coltivato, compromettendo l'incolumità delle case sottostanti che sopportarono l'urto terribile, parte interrandosi, ed arrivando ad ostruire il passaggio nella strada. La lacerazione del dosso scistoso della montagna che per la pioggia produsse lo smottamento di questo grande volume di materiale, ora minaccia seriamente il paese per altre eventuali colate di ghiaia ed acqua. Perciò invitato dal Comune, fu oggi qui l'egregio ing. cav. G. B. Rizzani che accompagnato dal nostro sindaco cav. Brunetti fu a visitare il luogo del disastro.

Scopo del sopraluogo si è di preparare un progetto urgente d'ostruzione al torrente, regolando lo scarico del materiale nel suo canale naturale, da dove, per i continui ristringimenti a scopo di coltivazione per opera degli abitanti, aveva deviato il corso irrompendo attraverso il paese.

E' da consigliare ai frazionisti di Timau, proibendo anzi se del caso, di non scavare dei materiali da costruzione in quei paraggi, impedendo nuovi smottamenti di terreno, per non pregiudicare seriamente la sicurezza dell'abitato.

E su questo punto è opportuno ricordare che in causa di una formidabile alluvione avvenuta il 27 ottobre 1729, fu invaso il vecchio villaggio da ghiaie e macigni che lo distrussero in parte, obbligando gli abitanti in seguito a tale disastro a mutare la loro sede ed assumere l'attuale sulle falde del monte «Creta» o «Pizzo di Timau» alla sinistra del rio Monte Croce.

Paluzza, 1. — **Un Comune spilorcio** — In questi paesi, come d'altronde credo dappertutto, i pompieri volontari organizzati che accorrono negli incendi vengono gratificati dal Comune ove succede il sinistro in proporzione dell'opera prestata per l'estinzione ed alle volte anche avendo riguardo ai danni scongiurati. A questa buona e giusta costumanza fa eccezione, però, uno dei più ricchi Comuni della Carnia, quello di Sutrio, che avuto bisogno dei pompieri dei paesi circostanti, in un caso gravissimo. Dopo un anno, risponde che loda l'opera loro, ma che per qualunque gratificazione (a quei poveri diavoli che in mezzo ai pericoli continui sacrificarono una notte intiera e parte del giorno successivo) fa appello... ai sentimenti di filantropia degli accorsi, perchè pare che lui non possa nè debba conoscere nè filantropia nè riconoscenza.... a fatti. Qualunque commento è superfluo, ma resta la morale che beneficare l'ingrato torna lo stesso che profumare un morto.

2 ottobre — **Consorzio stradale.** — Finalmente la G. P. A. ha posto fine col suo giudizio all'incresciosa vertenza sorta in seno al Consorzio nella questione della strada delle Acquevive.

Nell'ultima sua seduta deliberava di far obbligo al Consorzio di far eseguire i lavori della strada ritenuti come d'onere al Consorzio per la manutenzione; nello stesso tempo fa obbligo d'iniziare subito le pratiche e far la domanda al Governo del Re per ottenere il sussidio a termini della legge 8 luglio 1904; d'invitare i Comuni a stanziare le somme necessarie con incarico al Prefetto di farle entrare nel bilancio 1905 ed in caso diverso ordinarle d'ufficio.

Buia, 30. *(rit.)*. **Interessi comunali.** Ho letto sulla *Patria del Friuli* un articolo che riguarda il nostro Comune. Nel suo complesso lo approvo, ma mi permetto fare delle aggiunte ed osservazioni. I nostri amministratori, per usare una frase dell'articolista, intendono coll'acquisto Barnaba di aver fatto *un buon affare*, ed in questo hanno ragione, perchè comodo è il palazzo, area fabbricabile da rivendere, comodità di aprire nuove strade, posto per le scuole e tante belle cose.

Posto in questi termini l'*affare* fu accettato da tutti i consiglieri e cioè tanto da quelli votati alla assoluta economia, i quali credevano con ciò a tutto provvisto, come da quelli che ritenevano grandi i bisogni del Comune per assecondare un movimento verso il bene. Resta però sempre la [illegible] allo stato di *affare*, cosa non di natura amministrativa ma puramente commerciale.

Il Comune non deve comperare uno stabile per rivendere od affittare, quando per questo deve contrarre dei debiti. L'ente Comune deve pensare ai soli propri bisogni, e nell'acquisto Barnaba trova solo il posto per fare scuole in locali rustici da demolirsi.

Il Sindaco da bravo commerciante vedrà da lontano i buoni affari, ma per carità non mi porti il Comune in questi impicci!

Col suo principio di non far debiti come provvede egli a far scuole, aprire nuove strade, anche dove non occorrono, perchè l'*affare* porta così, abbassare piazze e che so io?

Io vedo spese sopra spese, e che intanto si paga quaranta e più mila lire, e si provvede a...... nulla per i bisogni comunali, ma una comoda casa di abitazione.

A proposito del nostro sindaco commerciante, ne sento una di nuova: pendeva lite in sede amministrativa fra i Comuni di Osoppo e Buja per la scadenza del mercato di ottobre.

Appellata la causa contro la decisione della G. P. Amministrativa, si dice che il Sindaco si è dimenticato di presentarsi o farsi rappresentare alla fissata udienza. — Se fosse vero sarebbe troppo!

Mite.

1 ottobre — *(Min)* — **La nuova Società dei commercianti** di cui diedi tempo addietro notizie, s'è messa all'opera.

In una seduta tenuta ier sera decise di dare una serie di festeggiamenti in occasione del mercato mensile del mese in corso facendo durare detti festeggiamenti due giorni: domenica 23 corr. e lunedì 24.

A quanto si dice vi saranno grandi e svariati trattenimenti e l'Unione ciclistica buiese credo coglierà questa occasione per inaugurare il novo vessillo e per indire una gara fra squadre ciclistiche di altri paesi.

Fra breve uscirà il manifesto programma e allora ve ne trasmetterò copia.

2 ottobre — *(Min)* — **Seduta comunale.** — Alle ore 17 si radunò il Consiglio comunale. All'articolo primo, vennero nominati per la commissione elettorale i signori Tissino Michele, Ionia Pietro, Umberto Barnaba, e Calligaro Leonardo, e a supplenti Nicoloso Andrea e Tondolo Agostino; all'articolo secondo furono nominati revisori dei conti Umberto Barnaba, Troiani Giovanni e Guerra Giovanni. All'articolo terzo furono eletti consiglieri della Congregazione di Carità: Calligaro Leonardo e Tissino Antonio. All'articolo quarto cioè se gli uffici comunali dovessero rimanere nell'attuale locale, oppure essere trasportati nel locale Barnaba, fu *votato per il trasloco nel palazzo* Barnaba con voti 9 contro 7.

— **Oggi** alle ore 3 ebbe luogo la tradizionale processione in S. Stefano che riuscì numerosissima. Partecipò anche la nostra musica, la quale poi, fece servizio in piazza, fino alle ore 17.

Pordenone, 2 — **Per fatto personale** — E' la seconda volta che mi capita, con petulanza, fra i piedi il sig. Bresin. Mi sbrigo presto. Vuole i nomi delle persone alle quali ha narrato il fatto «incriminato»?

Eccoli: Signori Aita Mario, Egidio Bortoluzzi, i quali subito dopo, riferirono il discorso Bresin a certo Polon...

Pretende di più lo smentitore?

Erano le 7 ant. del dì 26 p. p. quando raccontava le sue imprese a favore della Società dei «padroni».

Basta!.. Continuando dovrei entrare nel campo antropologico.

Saluti. *Il corrispondente.*

Somma depositata — Il consigliere Scottà *che con gli altri amministratori* della ex Società agenti non mai soccorse gli scioperanti coi danari del *Tagliamento* e nemmeno con quelli del defunto Sodalizio, ha depositato le 25 lire più gl'interessi.

Il *Tagliamento* stupidamente e con quella malizia che lo rende parente prossimo a certi regi uffici, dice che gli ex consiglieri volevano aiutare le scioperanti «coi soldi degli altri».

Stupidamente; perchè quei soldi erano anche — se permette — dei consiglieri; maliziosamente perchè, a corto di ragioni, *insinua a carico di chi non s'è* mai fatto bello colle penne del pavone.

Guardi più da vicino il foglietto *stipendiato* dai capitalisti!

La giudicatura — Ha risposto assecondando l'opinione dei suoi padroni. E' così chiaro che l'art. 37 non era applicabile, dacchè non si trattava di *surrogazione* ma di *ineleggibilità*, che sono ricorsi ad una interpretazione tutta arbitraria. Ma che importa? Alla società *dei padroni* la legge è quella del padrone, non la volontà dell'agente. Caro Scottà, ti hanno fulminato! ti vogliono fuori. E sta bene. Quei morituri non sentono fremiti di vita. Sono là impacciati che attendono alla greppia padronale senza desiderati. Sono pronti a ricevere la mancia di due lire come il calcio della.... riconoscenza.

Tu invece vai dov'è la vita!

In segno di lutto per la morte del *Grenti i consiglieri sono stati rinchiusi* nelle rispettive abitazioni.

Al Colazzi — La compagnia Tadini dà delle belle rappresentazioni. Il pubblico numeroso applaude gli artisti.

I ladri. — Si sono sbizzarriti in una notte. Ora stanno a riposo. E' giusto: chi ha lavorato deve, indisturbato, godere di quiete.

Se invece di furti si fosse trattato di poche grida già la cavalleria sarebbe sul posto a salvare la patria con la autorità. Vi sono dei ladri? Che meraviglia c'è..., quindi basta sorvegliare che non si ripetano i furti. Più dei furti che dei ladri s'occupano i custodi della proprietà. State pur certi però, che finchè si cercherà da lontano i mariuoli presto o tardi ripeteranno le loro imprese. E' *nostra opinione* che la polizia invece di chiamare a sè gli operai per assecondare le paure del Caffè limitrofo, dovrebbe guardare con più diligenza chi vive senza lavorare!

Romano. — L'amico Romano, bell'anima entusiasta di ogni conquista proletaria, è preso di mira dalle autorità.

Egli, che nei momenti difficili, non conosce che il dovere, è mal visto dai moderati — spiriti piccini incapaci di comprendere il carattere fermo, irriducibile *degli uomini* — i quali si studiano di colpirlo. Una delle scorse sere, un alto impiegato di polizia s'esprimeva così poco lungi dalla bottega del Romano:

«L'avrei messo dentro ma non ho potuto raccoglier le prove..... Andrò in licenza, se Romano lo permetterà».

Queste frasi udite da più persone illustrano una situazione. Ora si comprende come e in qual modo si vadano *imbastendo processi.*

Romano non lo si è arrestato ma lo si processerà. Dei testi se ne trovano,.... e quanti!

Aspettiamo dall'Ufficio del Commissariato una smentita in proposito.

Conferenza. — Il sig. Angeleri, ministro evangelico, tenne nel pomeriggio una conferenza sul tema «chi sono e che cosa vogliono gli evangelisti».

Discreto pubblico, molti applausi.

(Rimandiamo a domani la cronaca consigliare e alcune note polemiche. Il nostro corrispondente abbia pazienza).

Tolmezzo, 3 *(per telefono).* — **Morto per uno sparo di mortaretto.** — *Ieri alla solita sagra* annuale certo Mazzolini Giovanni, sessantenne, di un paesetto vicino a Fusea, incaricato di accendere i fuochi artificiali per la festa, veniva improvvisamente colpito dallo sparo d'un mortaretto, per cui rimaneva cadavere.

Vi manderò i particolari.

Nozze. — Ieri a Cavasso Nuovo si unirono in matrimonio la sig. Elena Venier con l'avv. Mario Marchi figlio del cav. Alfonso consigliere provinciale, e la signorina Corinna Venier, sorella della precedente, con il sig. *Carlo Plateo.*

Furono testimoni per gli sposi i signori Torquato Linzi, Vittorio Faelli, e *Giovanni Plateo.*

In Municipio venne offerta la penna d'oro. Furono ammirati i numerosi doni nuziali dagli amici che sinceramente augurando un felice avvenire, trovavano nelle elette virtù di cui sono ricchi gli sposi la sicurezza ai loro presagi.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Sezione Ferrovieri

Rammentiamo la conferenza di stasera, alle ore 8 e mezza nei locali della Palestra di Ginnastica concessi dal Municipio.

Oratore incaricato dal Comitato Centrale sarà l'on. Mario Todeschini. Tema della conferenza sarà: «I vantaggi della organizzazione e la necessità di appartenervi».

Federazione e Riscatto Ferroviario

Comitato di Udine

pubblicano il seguente manifesto:

Cittadini!

La prossima scadenza delle convenzioni delle ferrovie e l'imminenza delle elezioni generali rendono di assoluta necessità politica la discussione del gravissimo problema ferroviario.

Per ciò vi invitiamo ad intervenire *al comizio che a cura della Federazione* dei Sindacati e Riscatto Ferroviario sarà tenuto *lunedì 3 ottobre alle ore 20.30 (8 e mezza)* nella *Palestra di ginnastica* per discutere sull'assetto ferroviario e sull'agitazione dei ferrovieri.

Oratore l'on. Mario Todeschini. Seguirà bicchierata offerta dei socialisti al «Telegrafo».

Gli esami

nelle scuole secondarie

R. Istituto Tecnico

Martedì 4. — Corso I. A e B ore 8 lingua francese, ore 13 storia.

Corso II Fisico-Matematica, ore 8 matematica.

Corso II Agrimensura — Ore 8 matematica, ore 13 disegno costruzioni.

Corso II Comm Ragioneria — ore 8 matematica, ore 13 computisteria.

Corso II Industriale — Ore 8 matematica.

Corso III Fisico-Matematica — Ore 8 francese.

Corso III Agrimensura — Ore 8 geometria descrittiva, ore 13 costruzioni.

Corso III Comm Ragioneria — Ore 8 francese, ore 13 computisteria.

Corso IV Fisico-Matematica — Ore 8 matematica.

Corso IV Agrimensura — Ore 8 topografia.

Corso IV Comm. Ragioneria — Ore 8 computisteria.

Normali e complementari

Martedì 4 — Licenza Normale — Disegno.

Licenza Complementare — id.

Ammissione alla I. Normale — id.

Ammissione e promozione alla II. e III. Normale — id.

Concorso di posti di studio — id.

Ammissione alla I. Complementare — Componimento e dettato.

R. Scuola Tecnica

Martedì 4 — Licenza — ore 8 italiano — ore 14 Calligrafia.

Ammissione e promozione alla classe III — ore 8 Francese — ore 14 Disegno.

Ammissione e promozione alla II classe — *ore 8 Matematica — ore 14* Disegno.

Ginnasio e Liceo

Martedì 4 — Ammissione alla I. ginnasiale — Matematica.

Ammissione alla IV ginnasiale — *Italiano.*

Licenza liceale — Latino

Ammissione alla II, III, V; ginnasiale — id.

Licenza Ginnasiale — id.

Iscrizione alle scuole comunali

Le iscrizioni alle scuole comunali si riceveranno dal giorno 3 al 13 corr. in tutti gli stabilimenti urbani, dal 5 al 13 nelle sedi rurali.

Raccomandasi vivamente ai genitori di iscrivere a tempo i loro figliuoli per evitare i ritardi *nella costituzione* delle classi, nel regolare procedimento delle lezioni, nella compilazione degli elenchi dei chiedenti la refezione, il fabbisogno scolastico, e quindi nel conferimento e nella somministrazione di tali sussidi.

Si ricorda inoltre che, per effetto della legge 8 luglio 1904, sono soggetti all'obbligo dell'istruzione elementare, sino al compimento del corso superiore, tutti i fanciulli in età dai 6 ai 12 anni.

La mancata presentazione degli obbligati, come pure il ritardo nell'iscrizione potranno dar luogo all'applicazione delle penalità sancite per i contravventori.

Società dei pittori

Il nuovo Labaro — La festa inaugurale

Ieri mattina all'albergo «Telegrafo» seguì l'inaugurazione del gonfalone della Società pittori e decoratori.

Presenti erano numerosi soci e tutto il Consiglio direttivo.

Non presenti invece... le matrine, perchè la Curia rifiutò — ci si disse — la benedizione alla bandiera.

Precedette l'inaugurazione un sontuoso rinfresco.

Per primo parlò il socio anziano Angelo Pravisani, interrotto da frequenti applausi:

«Egregi Colleghi e Soci

La cerimonia di quest'oggi afferma un avvenimento nuovo per la nostra Società e decide della sua sicurezza e del suo avvenire.

Certo che la nostra Società vede oggi appagato uno dei suoi voti migliori, e di ciò va data lode sincera a tutti, perchè la nostra Bandiera è frutto dell'opera volenterosa comune e segnacolo di quella fratellevole Solidarietà che deve sempre tenerci avvinti in un unico pensiero.

Ed è perciò che a nome del Consiglio io porgo il saluto cordiale a quanti oggi qui convennero per renderla vieppiù solenne, ed un elogio speciale mi è sommamente caro tributare, ai compagni di lavoro che mandarono a compimento il nostro vessillo, prestando gentilmente, l'opera loro, sacrificando volentieri tempo e fatica pur di veder realizzato il comune desiderio.

Ed ora prima di dare l'ordine di scoprimento al nostro labaro, io nutro fiducia che *voi* tutti affratellati nella *medesima* fede, entusiasti vi raccoglierete sempre intorno ad esso perchè egli oggi è destinato a Labaro *delle riunioni si forti* e coscienti lavoratori, che hanno compreso la virtù del perseverare lavorando indefessamente per raggiungere, tutti, quei miglioramenti che già s'intravvedono e sono sicura promessa a chi studia e vuole.

A te il mio saluto, bella e cara bandiera nostra, sii sempre insegna ed eccitamento di opere buone, di vera, salda, e forte democrazia».

A questo punto fu scoperto il labaro fra uno scoppio di evviva e di applausi.

E' veramente uno splendido lavoro, degno emblema di un sodalizio di artisti, opera del concittadino Eugenio Gar, completato dal pittore Virginio Floretti. Fu ammirato e lodato vivamente da tutti i presenti.

Il lavoro è in istile gotico primitivo; in seta rosso cupo. In sito campeggia il simbolo: la Madonna di S. Luca, e con fregi d'oro e ricami a colori.

Nel lembo inferiore porta lo stemma di Udine.

Seguirono — pure applauditi — i discorsi, modesti nella forma, ma ottimi nella sostanza, dell'operaio *Luigi Dagani*, e dell'artista Alessandro Savio, che dissero delle lunghe lotte per la costituzione di questo Sodalizio, dei dannosi dissidi finalmente vinti, inneggiando alla solidarietà, additando al plauso il Comitato che promosse e compì la utile e nobile impresa.

Seguì il pittore *Tondolo Giovanni*, con indovinati versi di circostanza, e cortese saluto alla stampa. *(Applausi).*

Marsilli Italico, ricordò anche i soci assenti, augurò che tutti si inscrivano, abbandonando diffidenze, astii, dissidii. Ricordando il bene che può fare la società ed il fine che si prefigge. *(Applausi).*

Per ultimo parlò il presidente Giuseppe Bontempo. Si associò a tutti gli oratori tessendo con bellissime parole la festa odierna. Mandò un saluto ai soci assenti ma che si occuparono con amore della Società *signori: Vancini Giacomo, Zamparo Luigi, Mattioni Giuseppe, Conti Domenico e altri.*

La festosa cerimonia si sciolse verso le 11.

***

Ieri sera, poi, alle 6, all'albergo al «Telegrafo» seguì un banchetto, servito con generale soddisfazione, e condito da briosi e cordiali brindisi, e da bella e fraterna allegria.

***

Al nuovo Sodalizio, il nostro augurio.

Il I.° Congresso dell'Educatrici dell'Infanzia

L'onorevole Caratti

Ieri mattina alle 9, a Milano, fu inaugurato il I.o congresso nazionale delle educatrici dell'infanzia. Molte maestre e molti invitati intervennero alla *cerimonia.*

L'on. Caratti, presidente della Unione Magistrale Italiana, venne eletto a Presidente per acclamazione; di poi, dopo il saluto del prof. Querello, Presidente della Sezione milanese dell'Unione Magistrale, parlò, applauditissimo.

Fu in ultimo votato un ordine del giorno proposto dal prof. Frisc, i di cui principali punti sono i seguenti:

di proclamare ciascuna delle Associazioni, che sono già formate o si formeranno *Sezione dell'U. M. N., o gruppo aggregato* alla sezione più vicina ai che partecipino in tutto alla vita, al pensiero, al lavoro, agli oneri della massima organizzazione scolastica italiana, per il trionfo degli interessi morali, giuridici ed economici comuni a tutta l'educazione popolare,

di raccogliere queste Associazioni, in una Unione Nazionale delle Educatrici dell'infanzia (U. N. E. I.), la quale, entro l'organismo dell'U. M. N. e subordinatamente all'autorità direttiva di questa, costituisca un organo specifico, che, più particolarmente tratti i problemi attinenti alle Istituzioni Infantili pre-scolastiche e proponga alla Commissione Direttiva dell'U. M. N. i metodi e i mezzi per patrocinarne gli interessi dinanzi al paese ed ai poteri dello Stato.

All'Educatorio Scuola e Famiglia

La festicciuola di Sabato

Nel pomeriggio di Sabato seguì nel cortile della Scuola di S. Domenico, alla presenza di molti amici dell'Istituzione, signore e signori, l'annunciato saggio di ginnastica e canto.

Fra gli intervenuti, notammo il comm. D. Pecile, presidente dell'Educatorio, i maestri Tonello, Cappellazzi, Bruni e Migotti, il prof. Lazzari, l'ing. Tosolini, la signora Battagini, molte altre maestre e parecchie mamme e parenti dei bambini.

Erano alla festa dei loro piccoli allievi le maestre dell'Educatorio Moro Vittoria, Maria Vendramini, Rodolfo Anna, Sgobaro Noemia, Politi Giuseppina, Zampieri Maria, Contasso Alice e la direttrice signorina Ida Bianchi.

Il programma svolto fu il seguente:

1. Entrata — Schieramento — Saluto.
2. Coro «Il fior dell'Alpe».
3. Giuoco «I colombi» (bambini).
4. Esercizio a corpo libero. — id. con funicelle — Giuoco «Caccia al secondo» (bambine).
5. Coro «Preghiera» — Alla mamma.
6. Esercizio con gli appoggi — id. coi manubri (bambini).
7. Giuoco «I circoli» (bambine).
8. Coro «Il tramonto».

---

92 APPENDICE AL *FRIULI*

SOFIA NADEJDE

La tragedia degli Obrenovich

Traduzione dal rumeno

di

ROBERTO FAVA

Draga trasalì. La notizia della sua gravidanza, lanciata in mezzo al pubblico, aumentava la sua responsabilità. Seppe però dominare la sua emozione.

— Mi sembri pensierosa. Perchè?

— Non sono pensierosa, ma non sto bene. I primi mesi di gravidanza non sono punto allegri.

Così dicendo, *si coricò sopra un sofà.*

Il re si pose a sedere sopra uno sgabello, vicino a Draga. Teneva fra le sue una mano di lei e la baciava di tratto in tratto.

— D'ora innanzi saremo più tranquilli. Sono al potere i radicali moderati, uomini d'intelligenza e di senno. Le agitazioni cesseranno. La Scupcina lavorerà in pace. Il console russo è un uomo di grande amabilità. Egli visiterà l'esercito ed io farò una distribuzione di decorazioni. Quanto prima voglio creare *l'ordine di Draga.*

— Non basta che siamo in buoni rapporti colla Russia. Bisogna insistere perchè siamo ricevuti a Corte. Solo così potremo indurre anche l'Austria ad essere deferente verso di noi.

— Hai ragione. Mio padre era troppo attaccato all'Austria e questo era anche un motivo di dissidio in famiglia, ma noi ci intendiamo a meraviglia.

— Quando vi è l'amore, non è possibile alcun disaccordo.

— Per la mia Draga io mi sentirei capace di qualsiasi abnegazione.

— Lo so, mi ami finchè sono giovane: ma se fossi ammalata, mi dimenticheresti?

— Io dimenticarti? Se tu morissi, io *morrei con te.*

— In un momento di passione, lo credo. Ma se io fossi invalida o cieca?

— Comunque tu fossi, ti adorerei sempre, poichè in te io amo non soltanto la persona, ma anche l'anima.

— Mio caro Alessandro, chi sa che cosa può essere in avvenire?

La regina pensava fra sè e sè che cosa egli avrebbe detto se avesse appreso della sua sterilità, ma voltò il discorso a questo modo: «Non è ancora tempo di dirtelo».

— Non essere pessimista, Draga. Si dice che il buon umore e l'allegria della madre si trasfondono nel nascituro. Voglio che il nostro figliuolo sia bello, amabile e saggio come la sua mamma.

— Si? — disse Draga con aria indagatrice.

— Faremo venire una balia dalla campagna, dalla culla degli Obrenovich, da Tacovo, dove sono donne robustissime. Ho anche dato ordine all'aiutante di scrivere al prefetto che cerchi una donna che debba partorire circa fra sette mesi. Bisognerà pure che facciamo venire un ostetrico da Parigi: non ho fede nei *medici di qui.*

— Ho scritto ad uno che conobbi in casa di una mia amica quando mi trovavo là — fece Draga.

— Il nostro figliuolo sarà felice, non crescerà abbandonato come me in mezzo a stranieri. Vedi il konac? Ora mi sembra il paradiso, da quando vi sei tu. Prima mi pareva l'inferno. Oh, che fanciullezza triste è stata la mia. Sempre litigi fra la mamma e il babbo e sempre in viaggio. Quando il nostro bambino incomincierà a giuocare, voglio condurgli al konac una moltitudine di suoi coetanei perchè si diverta con loro. Quando mi trovavo all'estero ed avevo compagni di giuoco dimenticavo tutto.

Draga lo guardava con dolore.

Ogni piano che faceva Alessandro per il figlio nascituro, ogni gioia che egli provava a tale riguardo, era come una lama che le trafiggeva il cuore. Aveva dei momenti, in cui doveva far violenza a sè stessa per non gridare: «Dio mio, che grave colpa ho dunque commesso per essere condannata ad essere sterile!»

. . . .

Il 29 gennaio, alcuni giorni dopo il colloquio più sopra riportato, Alessandro, pallido e tremante, entrò d'improvviso nel *boudoir* di Draga, le mostrò un telegramma e si gettò *sopra* un sofà coprendosi il volto fra le mani e scoppiando in dirotto pianto.

— *Povero padre mio! Morto fra* stranieri come un esiliato! Oh, stolto ch'io sono stato!.. Mi perdonerai tu, povero morto!

Il giorno innanzi, Alessandro aveva ricevuto dall'aiutante di Milan una lettera in cui gli si diceva che il padre suo era gravemente ammalato d'*influenza* e che i medici erano impensieriti per il suo male di cuore e per la sua costituzione deperita ed estremamente debole. Gli si diceva pure che Milan aveva lasciato per testamento di essere seppellito nel monastero di Crushedol, in Croazia.

Alessandro ebbe un accesso di pianto e di vero e sincero dolore. Questo dolore era anche *più amaro* perchè misto ad un senso invincibile di rimorso, poichè il cuore diceva ad Alessandro che egli col suo contegno aveva affrettato la morte del padre, di colui che malgrado tutto gli aveva voluto bene.

Gli pareva che una voce interna gli dicesse: «Il castigo non tarderà a venire!» e cadde semisvenuto fra le braccia di Draga. Mandò poi una corona ai funerali del padre ed ordinò che tutta la Corte prendesse il lutto.

A mezzo della diplomazia fece pratiche perchè gli fosse data la salma di Milan, ma l'imperatore non volle accondiscendere.

Tutte le carte di Milan rimasero al Governo austriaco.

Il dolore di Alessandro non fu però di lunga durata. I morti si dimenticano facilmente. Il re di Serbia aveva poi vicino a sè Draga, che lo confortava di ogni affanno.

(Continua).

9. Esercizio con banderuole accompagnato dal canto «La Patria».
10. Coro finale «L'Italiana».

Gli esercizi vennero eseguiti dai bravi bambini, con una precisione e maestria ammirabili, riscuotendo vivi applausi.

Lodata ed ammirata l'opera paziente ed esperta del maestro sig. Ernesto Santi.

All'armonium siedeva il maestro Montico.

Tutti poi ammirarono i bellissimi lavori dell'anno scolastico, ivi esposti, e che dimostrano il paziente ed utile insegnamento.

La simpatica festicciuola terminò alle ore 16.30.

I ritardi dei treni
e le proteste del pubblico veneziano

Una constatazione: l'*Adriatica*, con lodevole zelo, si mantiene al di là dei famosi 28 minuti di ritardo.

Sabato eran 63 e ieri 52.

Ma non solo e naturalmente — ad Udine ma anche a Venezia i diretti, gli omnibus, specialmente alla sera, hanno 40 minuti ed anche un'ora di ritardo.

Onde un gruppo di cittadini veneziani ha mandato all'on. Tedesco questo telegramma di protesta:

«Dopo due mesi di continui ingiustificati scandalosi ritardi Mestre-Udine e Mestre-Portogruaro causati da abituale enorme ritardo treno Bologna per il quale imponesi strano rispetto un'ora, esaurita pazienza e giustamente esasperati rivolgiamoci direttamente Eccellenza vostra onde intervenga sua autorità con immediato provvedimento.

Noti vostra Eccellenza questi treni riportano cittadini stanchi lavoro giornaliero, tornanti loro famiglie ingenuamente fiduciosi convenienza Società ferroviarie dimentiche invece loro dovere e nostri diritti».

Il "Crociato,,

si lagna delle tante e grosse grondaie che scaricano le acque sui marciapiedi di via Grazzano.

Conveniamo col *Crociato* dell'inconveniente, ma osserviamo che non può venir tolto che colla costruzione della chiavica. E se il *Crociato* fosse più obbiettivo e sereno, dovrebbe ricordarsi che 15 giorni fa, in Consiglio comunale, l'assessore Pico assicurava che tra i primi lavori d'importanza che farà la Giunta sarà appunto la chiavica di Grazzano.

Soggiungiamo poi che v'è un tale articolo di legge in forza del quale non si possono obbligare i proprietari di case a togliere simili inconvenienti ove manchi la chiavica.

La costituzione della Società tra gli uscieri dei conciliatori. Scarso fu il numero degl'intervenuti alla riunione promosso dal Toppo di Venezia per fondare l'associazione.

Il Comitato direttivo della neo-società è così composto: Antonio Grincovero, Arturo Negri, Luigi Sommeggio, Giuseppe Cargnelutti, Luigi Gressani.

Un contadino erede della madre contessa. Un contadino nato all'ospizio esposti, ora avanzato in età, è stato nominato erede della sostanza di una ricca contessa che l'aveva dato alla luce nel '34 a Parigi e fatto poi accompagnare a questo ospizio.

La sostanza, consistente in immobili situati a Parigi, ammonta a L. 90,000; e il contadino è figlio degli amori della contessa con un ufficiale.

Alla Cooperativa Consumo dei Rizzi. Ieri ebbe luogo l'Assemblea generale. Furono eletti sindaci Fabio Manenti, Pietro de Cillia, Luigi Geretti, supplenti Enrico Rizzi e Attilio Betuzzi.

E probiviri: Giovanni Ellero, Enrico Degani, Giovanni dott. Cosattini, Attilio de Poli, Arturo Bosetti, Luca Rizzi, Luigi Tirau.

L'illuminazione pubblica. Da questa sera, dunque, avremo il servizio d'illuminazione pubblica fatto dalle officine municipali, a luce elettrica e a gas.

Vedremo l'effetto, e l'impressione che ne avrà la cittadinanza, al confronto col servizio della ditta Malignani, il quale (il servizio, non il signor Malignani) sembrava in queste ultime sere, ad osservazione di alcuni, aver aumentato d'intensità.

I poeti, del resto, dicono che è così anche coi raggi del sole: al tramonto sembrano più belli.... per farsi rimpiangere.

Trattenimento al Circolo Verdi. La sera di Giovedì 6 corr., alle ore 21, avrà luogo in questo Circolo un variato trattenimento musicale, vocale istrumentale.

La *Direzione*, certa *di far cosa* grata ai soci, si è procurata l'adesione del canzonettista napoletano Giuseppe d'Arienzo, che gentilmente si presta a rendere più brillante il trattenimento.

Badolo all'Eritrea. Il concittadino Igino Badolo, tenente di vascello, accusato dall'inchiesta Chiesi-Trivelli di avere assassinato cinque capi tribù di Merca è partito per l'Eritrea dove lo attende il giudizio della Corte dell'Asmara.

CRONACHE e COMMENTI

Una bella discussione

Assistendo alla discussione magnifica per fervore ed elevatezza di intendimenti — svoltasi nel nostro Consiglio comunale a proposito del problema dell'infanzia abbandonata, ho sentito vibrare nell'anima un senso di soddisfazione e — mi si perdoni — di orgoglio professionale; come ben raro accade in questa nostra sconfortata vita di lavoro che così sovente ci appare sterile e vano.

Perchè è appunto da questo ventilabro d'idee che è il giornale che fu gittato il seme di queste belle e feconde discussioni.

Ricordo. Fu la *Libertà* che, prima, levò in Padova il grido: in Padova generosa ove la grande anima di De Giovanni trovò il terreno pel suo quartiere generale della «Lotta contro la tubercolosi» — ove tante belle e forti opere di beneficenza sociale si espandono — *ove* un'altra grande anima, la signora Stefania Omboni, con apostolico fervore bandisce, con l'esempio di tutta una vita nobilissimamente devota alla santa idea, la parola della redenzione dell'infanzia.

Il giornale raccolse il grido dell'angelica anima angustiata per le necessità dell'opera pia, invocante il contributo del Comune; rilevò come in Padova e ovunque a siffatte iniziative non bastino le forze della carità privata, come — entro certi confini — si imponga il dovere del sussidiatore intervento comunale; ma come — in più vasto ambito — per l'importanza sociale di quest'opera, s'imponga l'intervento dello Stato: integratore e coordinatore. Ed augurava che Padova si facesse studiosa del problema, e iniziatrice di un movimento solidale per ottenere il doveroso interessamento dello Stato.

Alla modesta voce del giornale si aggiunse tosto quella, autorevole, di *egregi uomini consigliari, fra cui quella* — ascoltatissima — del prof. Francesco Turri; una cara simpatica figura di patriota e di liberale antico ed immutato, che ha molti punti di rassomiglianza con quella del nostro Piero Bonini.

E l'argomento ebbe, anche nel Consesso padovano, suffragio di elettissima discussione e di nobili consensi.

Che se la discussione concluse — come notarono gli oratori friulani — in un voto piuttosto platonico, ciò non toglie che l'appello in esso rivolto ai *Comuni possa essere buon seme, almeno,* di propaganda, di studio, di utile risveglio; sia pure mercè un nobile conflitto di idee, come si vide fra noi.

E però caro ne richiamo all'anima il ricordo.

***

E una discussione.... viceversa.

Un biglietto di «Un lettore affezionato e curioso» (testuale) ci esprime, *non senza una punta ironica*, la sua meraviglia per non aver potuto capire se il *Friuli*, nell'interpellanza Driussi e colleghi, sia con gli interpellanti o con l'assessore Comelli.

Prima di tutto, una tiratina d'orecchio al signor «Lettore affezionato e curioso», sì, ma malignetto' eziandio: — Mi dica, mo', quando mai ci ha veduto tacere, o men che direttamente esprimere, anche in dissidio con amici carissimi, la nostra opinione tranquillamente derivata dalla logica della coscienza e delle tradizioni? —

Nel numero di sabato non ci parve opportuno togliere spazio al notiziario per darlo alle chiacchiere.... delle quali probabilmente troppi altri «Lettori» hanno piene le tasche; ecco tutto.

Del resto, la nostra opinione non mancammo di esprimere nettamente a parecchi amici, ed anche a qualcuno degli egregi interpellanti, prima della seduta: per nulla consenziente con quella degli interpellanti stessi.

E ne accennerò *qui brevemente* due ragioni.

I. — nel campo dei principii, a mio modesto avviso, la quistione va posta in questi termini: *la rappresentanza comunale non deve aderire nè partecipare comunque a manifestazioni contrarie ai principii e al programma pei quali ebbe il mandato.*

Ora, a me non pare si possa ragionevolmente ravvisare tale abdicazione di principii e di programma, tale adesione e partecipazione, nella concessione provvisoria fatta dall'assessore Comelli.

A me pare che nella concessione di un locale civico per riunioni private si ravvisi solo l'applicazione equa di una consuetudine — se *di dovere* o *di cortesia* non saprei ora stabilire, ma consuetudine certo — del Comune verso i cittadini.

II. — *I cittadini e comunisti perdono forse i diritti inerenti, innanzi al Comune, quando sono clericali, o preti in gonnella e tricorno... eziandio?*

Non sono dunque più *cittadini* e *comunisti*, gli udinesi clericali, i preti udinesi? Non hanno i diritti del cittadino? Sono forse fuori della legge, sono gente bandita, scomunicata dalla comunione municipale?

Saremo forse noi, i libertarii, — noi, combattenti ogni giorno per tutte le libertà — noi, fautori del libero pensiero — noi, che aborriamo ogni sindacato autoritario sulle coscienze — che proclameremo siffatte bestemmie contro la libertà e contro il diritto nuovo, conquista della nostra bandiera?

A me — che non credo e non spero e non spererò mai di essere in odore di santità appo il *Crociato* — che fui sempre veduto in prima fila, non mite avversario, ai clericali e alle fraterie — a me pare che no, no, assolutamente no!

Combattiamoli, opponendo vigile assidua opera; contrastiamone il nefasto dominio; ma con armi leali, sotto la tutela delle stesse libertà; coi *nostri, non coi loro* metodi e sistemi!

E questo mi pare anche pensiero e proposito di vero implacabile nemico.

Perchè nella libertà, nostra luce e gioia e gloria, vedo il gran sole che *disperderà e distruggerà* tutta cotesta efflorescenza superstite del Medio Evo; mentre ogni nostra settarietà le è tanto... buon concime artificiale.

Questa la mia arcimodesta ma arciconvinta opinione.

IL COMMENTATORE.

Società tipografica Udinese. Per mancanza del numero legale, l'Assemblea di ieri non ebbe luogo; sarà riconvocata fra giorni.

Concerto in Via Pracchiuso. Sabato sera nell'osteria all'insegna *Al Trombone* ebbe luogo un concerto istrumentale. Molto pubblico accorse ad udire e rimase soddisfattissimo.

L'iniziativa è merito del sig. Vittorio Piantà.

L'orchestrina era diretta dal sig. Giuseppe Nazzi, suonatori i signori: U. Zanoni, L. Bassi, C. Palazzi, A. Gabaglio, Soverino e G. Cremese. Riuscitissima la festicciuola che lasciò in tutti il desiderio di passare altre serate in così geniale e cara riunione.

Un grave accidente. Ieri verso il mezzogiorno il sarto Agosto Lorenzo passando pei portici di via Paolo Canciani posò sbadatamente il piede su una buccia cadendo in male modo.

Portato subito all'ospedale, a braccia gli venne riconosciuta la frattura della gamba destra.

Lo sfortunato Agosto ne avrà per un mese di letto.

Cucina economica. Lo smercio dello scorso mese diede il risultato seguente: Minestre 4508, ossi maiale 113, carne 484, vino 671, formaggio 111, verdura 535, latte 183. Totale n. 10939

Pugni. Il vigile Lupazzi ebbe un bel da fare ieri in via Aquileia a calmare un *venditore* di castagne e tre fortosi triestini, i quali dopo un breve diverbio cominciarono a scambiarsi solennissimi pugni. — Ma, mercè il provvido intervento, la cosa finì lì.

Bollettino meteorologico
UDINE — Riva Castello
Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 2: bello.

Temperat. mas. 22.2	Minima 9.7
Media: 15.485	Acqua cad. mm.

Oggi 3 ottobre ore 8:

Termometro 14.7	Min. aper. notte 7.4
Barometro 755	Stato atmos: bello
Vento: E.	Pross.: stazionaria

PICCOLA POSTA

C. F., Pordenone: grazie, ottimo; a domani.

Corrisp., Paluzza: grazie; ricambio cordiale dei cortesi sentimenti; pubblicheremo.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

IL LOTTO — Estrazione del 1

VENEZIA	41	82	39	67	32
BARI	13	29	25	11	34
FIRENZE	53	70	74	79	72
MILANO	29	10	18	37	31
NAPOLI	49	44	51	84	5
PALERMO	65	57	69	58	78
ROMA	64	58	24	65	38
TORINO	26	67	1	30	35

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Avvisi in 4. e 3. pag. a prezzi miti.

Vernice istantanea

Senza bisogno d operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* e presso il parrucchiere Angelo Gervasutti in Mercatovecchio a cent. 80 la Bottiglia.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:
Ricciolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.
Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.
Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.
Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.
Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.
Cerone americano a lire 4 al pezzo.
Tord tripe centesimi 50 al pacco.
Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

PROVATE IL

Esigere la Marca Gallo
Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi MILANO, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **F. Del Lupo,** Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie Comessatti Angelo Fabris e V. Beltrame.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	13.07	C. 5.15	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.02
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.30	4.20
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.12	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.25	D. 8.25	11.06
O. 8.00	11.28	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.45	O. 16.40	20.00
D. 17.25	20.28	(*)M. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 5.54	6.21	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.03	O. [illegible]	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.10	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.50
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
(**)O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.38
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.10	D. 9.01	10.40
M. 13.16	(***)O. 6.46	19.46
M. 17.56	D. 20.50	22.36
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
D. 6.12	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.38
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	S.T.	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	S.T.	*a Udine* R.A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.35	13.00	11.10	12.25	[illegible]
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'« Aquila Nera », via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo « Stallo al Cavallino » via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito « Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno, AUTOMOBILI — Recapito piazzale Palmanova - Barriera ferrovia: Partenza da Udine ore 12.15 e 19, arrivo a Palmanova ore 8.15 e 15.15.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo », — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 9, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Tear, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo « Stallo Paulussa » Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 1 ottobre 1904.

RENDITA 5 %	103	83
» 3 ½ %	101	93
» 3 ½ %	—	—
» 3 %	73	25
Azioni.		
Banca d'Italia	1121	25
Ferrovie Meridionali	738	50
» Mediterranee	458	50
Società Veneta	122	—
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	507	—
» Meridionali	355	25
» Mediterranee 4 %	506	—
» Italiane 3 %	358	75
Città di Roma (4 % oro)	504	50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	510	50
» » 4 ½ %	510	50
» Cassa R., Milano 4 %	512	25
» » » 5 %	516	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	510	50
» Idem 4 ½ %	517	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	—
Londra (sterline)	25	17
Germania (marchi)	123	43
Austria (corone)	105	08
Pietroburgo (rubli)	266	35
Rumania (lei)	99	—
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	77

Borsa di Milano settembre 26

Rend. 5 0/0	103.95
Id. fine mese	104.15
Id. it. 3 ½ %	102.07
Id. 3 0/0	74.50
Banca Generale	32.—
Id. d'It.	1126.—
Commerciale	791.50
Credito Ital.	613.50
Fer. Merid.	740.—
Mediterranee	465.—
Francia	100.—
Londra	25.10
Germania	122.90
Svizzera	100.—
Nav. Gener.	468.—
Fon. B. Ital.	509.25
Raff. Zuc.	[illegible]
Lanif. Rossi	[illegible]
Id. Cantoni	[illegible]
Cotr. Ven.	[illegible]
Obb. Mer.	[illegible]
Id. n. 3 0/0	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]

Chiusura di Parigi settembre 26

Serbia 4 %	—.—
Argentina 1900	83.20
» 1895	—.—
Brasil. 5 0/0	93.50
» 4 0/0	81.—
Sosnovice	—.—
Rio Tinto	1421.—
Crédit Lyonn.	—.—
Metropolitain	574.—
Thomson Hous.	736.—
Saragossa	293.—
Nord Espagne	187.—
Andalous	—.—
Chartered	—.—
De Beers	472.—
Eastrand	209.—
Goldfields	152.—
Geduld	—.—
Rand Mines	257.—
Roodepoort	—.—
Village	—.—
Cape Copper	—.—
Robinson	—.—
Tharsis	—.—
Transvaal	—.—

ANCHE IN CASI DISPERATI

Guarigione rapida, sicura, garantita

da innumerevoli, splendidi certificati di privati, medici illustri e primarii Professori d'Università e Consiglio Superiore di Sanità delle

malattie nervose

provenienti da **Esaurimento,** *come:* **Nevrastenia, Spossatezza, Impotenza, Spermatorrea, Polluzioni, Dolori o debolezza nervosa del cuore, midollo spinale e stomaco,** *con* **stitichezza abituale, Convulsioni, Iperestesie, Nevralgie, Cefalalgie, Isterismo** *ecc., ha dato la*

cura naturale con la Fascia elettro chimica TAUMA

del prof. Pivetta. L'unica al mondo approvata dai migliori Clinici, come **De Renzi, Senise, Carito, Romano, Fede,** *e dichiarata* **una geniale invenzione** *per guarire le malattie nervose* senza medicine; semplice, comoda ed **assolutamente innocua.** *Non ha nulla di comune con le solite catene elettriche inefficaci ed altre ciurmerie dannose.*

Brevettata e premiata per gli ottimi effetti con medaglia d'oro

Costa solo L. 10.50 per tutta la cura franca nel Regno, presso il

„Prof. U. PIVETTA & C.° NAPOLI, Via Roma, 255 F.
Opuscolo gratis - Consulti gratuiti.

EPILESSIA! *Guarigione radicale garantita, anche in casi gravi, con la* **cura mista Tauma,** *unica al mondo che la guarisce veramente!*

UDINE

Cartolerie BARDUSCO

Mercatovecchio — Cavour, 34

GRANDE DEPOSITO CARTE
fine ed ordinarie, a macchina ed a mano
da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.
Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREZZI DI FABBRICA

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

FORNITURE COMPLETE

per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.

Servizio accurato.

Fabbrica aste dorate — Fabb. metri snodati ed in asta

La Ricciolina

era arricciatrice insuperabile dei capelli preparata da F.lli RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. — L'immenso successo ottenuto da ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana. Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli annessi arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.50

Deposito generale presso la profumeria **Antonio Longega** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**
Deposito presso il giornale IL FRIULI e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale. Prezzo: alla bottiglia L. 1.50. Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6, e presso il parrucchiere Gervasutti in Mercatovecchio.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Udine 1904 — Tip. M. Bardusco